

MUSEI REALI, SALE CHIABLESE
PIAZZETTA REALE TORINO

27 OTTOBRE 2023
25 FEBBRAIO 2024

AFRICA

LE COLLEZIONI DIMENTICATE

COLLEZIONI ETNOGRAFICHE IN PIEMONTE

COLLEZIONI ETNOGRAFICHE IN PIEMONTE

Un censimento avviato nel 2000 dal Centro Piemontese di Studi Africani identificava circa 6000 manufatti provenienti dall'Africa, distribuiti tra ventuno diverse istituzioni della regione. Si tratta in gran parte di collezioni legate alle esperienze compiute da diplomatici, tecnici, missionari, militari e viaggiatori piemontesi tra la metà dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento: un patrimonio in larga parte sconosciuto, che merita di essere portato all'attenzione del pubblico in un momento in cui i musei dell'Occidente sono impegnati nel riesame e nella valorizzazione delle collezioni extraeuropee, anche alla luce del vasto dibattito sulle raccolte di provenienza coloniale e sulle nuove opportunità di dialogo che esse possono aprire con le comunità afrodiscendenti e con quelle dei paesi di provenienza.

Nel corso delle ricerche per la mostra **AFRICA. LE COLLEZIONI DIMENTICATE** è stato istituito un tavolo di confronto presso l'**Accademia delle Scienze di Torino** che ha raccolto le voci delle diverse realtà regionali impegnate nella conservazione e nella riscoperta dei patrimoni africani.

Questo pieghevole intende essere un primo contributo alla conoscenza di questa preziosa eredità, che racchiude un tesoro di memoria da non dimenticare.

CASALE MONFERRATO (Alessandria)

Museo Civico

Conserva importanti materiali di provenienza africana nelle collezioni di Carlo Vidua, che arriva in Egitto alla fine del 1819 e, risalendo il Nilo, raggiunge Derr, allora capitale della Bassa Nubia. L'apertura al pubblico della sala corrisponde agli orari di apertura del Museo Civico e vi si accede solo attraverso una rampa di scale (non sono presenti dispositivi di abbattimento barriere architettoniche).

► <https://www.comune.casale-monferrato.al.it/museo-info>

CASTELNUOVO DON BOSCO (Asti)

Museo Etnologico Missionario Colle Don Bosco

Inaugurato nel 1988 raccoglie, conserva ed espone una collezione di circa 10.000 oggetti provenienti dai quattro continenti extra europei. L'allestimento racconta la vita con usi, costumi e tradizioni dei popoli incontrati dai missionari salesiani fin dalla prima spedizione in Patagonia nel 1875. La sezione sull'Africa è suddivisa in sei aree tematiche: gli utensili di uso quotidiano, gli oggetti ornamentali, i segni di distinzione, la musica, le maschere e i manufatti turistici. Sette totem multimediali contestualizzano e spiegano gli oggetti esposti attraverso percorsi tematici specifici.

► www.memcolledonbosco.it • museo@colledonbosco.it

CHIERI (Torino)

Museo Etnografico Fratelli Sacra Famiglia

Comprende statue, maschere e ornamenti per un totale di 150 oggetti esposti. Raggruppati per etnia di appartenenza e disposti geograficamente in un immaginario percorso all'interno del territorio centro-occidentale dell'Africa e attraverso il Burkina Faso, il Mali, la Costa d'Avorio ed il Ghana. Qui la vita quotidiana è ancora oggi contrassegnata da numerose cerimonie in cui vengono utilizzati oggetti creati allo scopo, in particolare statue e maschere. Nella tradizione artistica africana è sempre presente il mondo dei defunti con gli antenati del gruppo di discendenza, forza vitale e intermediaria tra la società dei vivi ed il divino.

È possibile visitare il museo su prenotazione.

► tel. 011 9426335 • camsafa@camsafa.org

CUNEO

Museo Civico

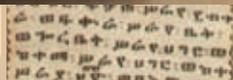
Il Museo Civico di Cuneo, secondo l'ultimo censimento risalente al 2018, conserva 86 reperti di provenienza africana. La collezione si può dividere in cinque nuclei differenti per tipologia di oggetto: le armi, con quattro sciabole, sedici lance e sette punte di lance, uno spadino, un falchetto, quattordici scudi in pelle (sei coltelli di diverso tipo, due foderi per coltello, dodici frecce in due faretre e due archi); gli utensili (tre contenitori in zucca e due in pelle); i monili (quattro bracciali in osso o avorio e un frammento); l'equipaggiamento per equitazione (una sella "abissina" e tre frustini); gli accessori (tre bastoni da passeggio, una cintura e un borsello in cuoio, due cordoncini decorativi). I reperti sono conservati nei depositi museali, visitabili per piccoli gruppi su prenotazione.

► tel. 0171 634175 • museo@comune.cuneo.it



▲ Casale Monferrato, Museo Civico

◀ Castelnuovo Don Bosco, Museo Etnologico Missionario Don Bosco



DOMODOSSOLA

Musei Civici Gian Giacomo Galletti

Incuriosisce la presenza di una collezione etnografica africana nel cuore delle Alpi a Domodossola, frutto di donazioni effettuate tra il 1880 e il 1915 alla Fondazione Gian Giacomo Galletti da parte di illustri viaggiatori e militari ossolani. È costituita da circa 200 reperti, databili fra il XIX e i primi anni del XX secolo, provenienti da Egitto, Eritrea, Etiopia, Libia, Somalia e Sudan e comprende faretre, frecce, lance, archi, scudi realizzati in cuoio e pelle, abiti e mantelli in pelle, tessuti, scarpe e monili e oggetti di uso quotidiano come mortai, mestoli, sgabelli, contenitori e ceste di varie fogge e misure, decorati con fibre vegetali intrecciate e pelle colorata e conchiglie. Sono presenti strumenti musicali e pettini, amuleti, incensieri e poggiatesta. Cospicuo il contributo offerto da Giovanni Chiossi (Domodossola, 1863-1925), comandante nel Benadir (Somalia italiana); etnologo appassionato, testimone della cultura dei Bimal, raccoglie oggetti africani di uso quotidiano, militare e rituale donati alla Fondazione nel 1910.

Le collezioni appartenute alla Fondazione sono ospitate dai Musei Civici Gian Giacomo Galletti di Domodossola, inaugurati il 18 giugno 2021, prima esposte a Palazzo Silva e ora ricoverate nel deposito comunale, con una interessante collezione etnografica del continente sudamericano.

▶ tel. 338 5029591 • info@museivicidomodossola.it

NOVARA

Museo di Storia Naturale Farraggiana Ferrandi

La collezione etnografica è costituita da più di un migliaio di oggetti raccolti in gran parte da Ugo Ferrandi durante i suoi viaggi nel Corno d'Africa negli anni che vanno dal 1886, anno della Spedizione Franjoz, al 1920 e da Alessandro Farraggiana durante le sue escursioni in Africa centrale, fra le popolazioni Suk e Turkana stanziate intorno al lago Rodolfo in Kenya, e in Nuova Zemlia, regione a ridosso del Polo Artico, nel primo decennio del secolo scorso. Entrambi i fondi presentano un cospicuo gruppo di armi - lance, pugnali, frecce - e oggetti di cultura materiale, uniti a ornamenti e monili. Ad arricchire la raccolta si aggiunsero, nel corso degli anni, altre donazioni di cittadini novaresi: nel 1890 il generale Baldassare Orero donò una preziosa sopravveste in velluto, orlata di ricami e filigrane in argento, ricevuta in omaggio da Menelik e nel 1910 un dipinto che lo rappresentava all'entrata in Adua nel 1889; nel 1956 Luigi Marzoni Fecia di Cossato donò una raccolta di strumenti musicali etiopici collezionati dal generale Carlo Gené e una selezione di ornamenti Chamacoco posseduti da Guido Boggiani. Dal Congo proviene una scelta di armi da parata donata da Eugenia Severina nel 1928. Dall'America centrale provengono alcune figurine litiche e una maschera azteca in giadeite, dono degli eredi di Augusto Calpini nel 1911. Il museo etnografico, in un primo tempo esposto a Palazzo del Mercato (Palazzo Orelli), fu trasferito al primo piano di Palazzo Farraggiana nel 1957, dove è rimasto esposto al pubblico fino ai primi anni Ottanta del secolo scorso.

▼ Domodossola, Musei Civici Gian Giacomo Galletti



▼ Novara, Museo di Storia Naturale Farraggiana Ferrandi



OLEGGIO (Novara)

Museo Civico Etnografico Carlo Giacomo Fanchini

Conserva una collezione etnografica distribuita su tre piani. Al piano superiore si trovano botteghe e ambienti ricostruiti, oltre a collezioni di oggetti e attrezzi da lavoro; al piano terra sono presenti alcune sale dedicate al territorio del Ticino e all'utilizzo dei materiali naturali per attività umane; al piano inferiore è situata l'area dedicata agli strumenti e agli ambienti agricoli.

Le collezioni comprendono uno scudo di provenienza ignota e lance presenti già dagli anni '60 del XX secolo e donati da privati; uno scudo proveniente dal centro Africa; un cappotto di provenienza coloniale; una statuetta egizia donata da privati con una storia di commerci con l'Egitto. Gli oggetti di provenienza africana sono eccezionalmente esposti nel percorso ordinario di visita del museo durante tutto il periodo di apertura della mostra **Africa. Le collezioni dimenticate** (27 ottobre 2023 -25 febbraio 2024).

► tel. 0321 91429 • museocivico@comune.oleggio.no.it



PINEROLO (Torino)

Museo Storico Casa del Senato

Nel 1906 viene aperto il Museo Storico Casa del Senato con pochi reperti all'ultimo piano del Palazzo Comunale, accanto alle stanze della Biblioteca, grazie all'opera del bibliotecario archivistico Carlo Demo e alla donazione di importanti oggetti di famiglia da parte della contessa Carolina Agnes Des – Geneys. Nei decenni successivi molte famiglie pinerolesi donano reperti al Museo perché vengano esposti: fra questi, armi delle guerre d'Africa (lance e scudi delle popolazioni locali).

Nel 2006 il Palazzo del Senato diviene sede della mostra permanente dei reperti romani della Doma rossa, rinvenuti presso Riva di Pinerolo durante i lavori dell'autostrada e da allora i reperti dello storico Museo, armi africane comprese, sono conservati in un deposito blindato e allarmato al piano terreno di Palazzo Vittone. Studiosi e ricercatori possono contattare gli uffici amministrativi.

► tel. 0121 374505 • museicivicipinerolo@gmail.com

PINEROLO (Torino)

Museo Storico dell'Arma di Cavalleria

In due grandi sale il Museo racconta l'impiego della Cavalleria in Africa, con una vastissima collezione di mantelli d'Africa (burnus), stendardi, selle e bardature per cavalli e dromedari, uniformi degli ascari e dei soldati italiani, diversi tipi di armi bianche e da fuoco e l'intera raccolta che illustra le gesta dell'ufficiale italiano Amedeo Guillet.

Dal martedì al giovedì, h. 9-12 e 13.30-16.30;

domenica, h. 10-12 e 14-18.

Visite guidate anche in giorni/orari non di apertura.

► tel. 0121 376344 • direzionemuseocav@cmeto.esercito.difesa.it

▼ Pinerolo, Museo Storico dell'Arma di Cavalleria



SAVIGLIANO (Cuneo)

Museo Civico

Il Museo conserva complessivamente una trentina di manufatti di arte africana pervenuti a seguito di due donazioni. La prima comprende gli oggetti raccolti dal generale Giuseppe Arimondi, che partecipò alle guerre coloniali e morì nei pressi di Adua nel 1896; la seconda è legata al valente alpinista e sindaco di Savigliano Lino Andreotti e riguarda gli oggetti portati in Italia al ritorno dalle spedizioni alpinistiche.

Molti sono i reperti esposti nel percorso ordinario del museo, visitabile il sabato dalle 15 alle 18.30 e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.30. L'ingresso al museo in settimana e l'accesso ai depositi è possibile su prenotazione.

► tel. 0172 712982 • museocivico.gipsoteca@comune.savigliano.cn.it

TORINO

Museo Nazionale del Cinema

Il Museo conserva, nel suo archivio, il film di Guido Piacenza *Viaggio in Congo* del 1912. Guido Piacenza, come il fratello Mario, fu un abile imprenditore biellese animato, oltre che dal senso degli affari, da uno spiccato spirito di avventura. Nel 1912 organizzò una spedizione nel Congo Belga con l'amico Mario Neri, medico di stanza in Congo esperto nella cura della malattia del sonno. Nel viaggio Piacenza portò con sé una macchina da presa per documentare gli aspetti più caratteristici della vita nel paese. A una prima ricerca le immagini filmate da Piacenza risultano essere tra le più antiche girate in quei territori. Piacenza lasciò testimonianza dell'intera spedizione in un diario pubblicato dalla Fondazione Famiglia Piacenza di Pollone. All'epoca il filmato non fu montato, ma venne custodito dalla famiglia che lo affidò poi al Museo Nazionale del Cinema. Le informazioni contenute nel diario hanno permesso di stabilire un ordine cronologico di montaggio. Il diario è stato anche la fonte dei cartelli inseriti nel film, redatti con il contributo del Laboratorio di Antropologia Visiva del Dipartimento Culture, Politiche e Società dell'Università di Torino.

Il restauro di *Viaggio in Congo* è stato realizzato dal Museo Nazionale del Cinema di Torino nel 2013 a partire da un negativo nitrato di 800 metri, conservato dal Museo. Per la collaborazione alle ricerche, si ringraziano inoltre il Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" di Torino e la Fondazione Famiglia Piacenza di Pollone.

Il film è disponibile sul Canale Vimeo della Cineteca del Museo Nazionale del Cinema:

► <https://vimeo.com/180175862>

▼ Savigliano, Museo Civico



▼ Torino, Museo Nazionale del Cinema



TORINO

Museo Nazionale della Montagna

Le "collezioni africane" del Museo ruotano attorno alle figure di importanti alpinisti ed esploratori, legati dalla passione per l'alpinismo e dalla ricca documentazione che ognuno di loro ha lasciato delle proprie esplorazioni. A partire dalla cima del Ruwenzori, salito per la prima volta nel 1906 dal duca degli Abruzzi, e di cui il Museo conserva la splendida documentazione fotografica di Vittorio Sella e alcune collezioni donate dal duca stesso; da qui le successive spedizioni di Piero Ghiglione negli anni Trenta, Mario Fantin negli anni Sessanta, Walter Bonatti che nel 1966 ripercorre l'itinerario del duca degli Abruzzi fino alla Punta Margherita e infine il fotografo canadese Craig Richards che nel 2006 ha realizzato un reportage sui luoghi del duca. Inoltre, la Cineteca Storica e Videoteca del Museo conserva alcune pellicole degli anni Venti che riguardano il Duca degli Abruzzi. Consultazione nell'Area Documentazione del Museo, su prenotazione, scrivendo a:

▶ posta@museomontagna.org



▲ Torino, Museo Nazionale della Montagna

TORINO

Museo Etnografico Missioni Don Bosco

Il museo è collocato all'interno del complesso di Valdocco, Casa Madre dei Salesiani e luogo di nascita dell'opera di San Giovanni Bosco.

Il museo dà voce e spazio alle popolazioni con cui sono entrati in contatto i salesiani a partire dalla prima spedizione missionaria in Patagonia Argentina nel 1875. L'Africa è documentata con opere provenienti da Kenya, Angola, Mozambico e Repubblica Democratica del Congo. Dal lunedì al venerdì 9-17. Audioguida gratuita in italiano, inglese, francese, spagnolo e portoghese. È possibile prenotare con anticipo scrivendo a:

▶ museo@missionidonbosco.org

▼ Torino, Museo Etnografico Missioni Don Bosco



TORINO

Museo Storico Nazionale d'Artiglieria

La collezione del museo storico nazionale d'artiglieria, fra il 1843 e il 1860 si arricchisce con molte armi e bandiere del periodo risorgimentale, inclusi prede belliche e molti pezzi di varie nazionalità provenienti dalla guerra di Crimea. Oggi custodisce oltre 12.000 reperti suddivisi in fondi: Collezione Angelucci (armi preistoriche, armature, bardature, copricapi come elmi, elmetti, cappelli d'arme, cappelli divisa, scudi africani, sciabole, baionette, daghe, armi da botta, alabarde, lance, armi in asta, armi lanciate africane, fucili, fucili mitragliatori, pistole, piastre, fiasche da polvere, cannoni, mortai, bombarde, mitragliatrici, munizioni, granate, strumenti di punteria, molte bandiere di provenienza africana, stendardi, modellini, uniformi, dipinti su tela e tavola, stampe, strumenti musicali e miscellanea). Le raccolte illustrano efficacemente l'evoluzione dell'armamento, e non solo, dalla preistoria ai giorni nostri, ed evidenziano il grado di perfezione e sviluppo che l'industria umana ha espresso nel tempo. Il Museo Storico Nazionale d'Artiglieria è aperto, con una selezionata esposizione dei propri reperti, presso il Mastio della Cittadella in C.so Galileo Ferraris n. 0.

Il Museo è visitabile gratuitamente dal lunedì al giovedì, h. 9:30-12:30 e 13.30-16.30, il venerdì h. 9:30-12:30 e ogni seconda domenica del mese h. 9:30-12:30 e 13.30-16.30.

Per specifiche ricerche, studiosi, ricercatori ed esperti del settore possono contattare gli uffici amministrativi.

▶ tel. 011 56033124 • sergmuseoart@cmeto.esercito.difesa.it

TORINO

Polo Culturale "Cultures And Mission"

Inaugurato il 19 aprile 2023, il Polo Culturale CAM è un grande spazio per "incontrare il mondo" che si sviluppa sui tre piani della Casa Madre dei Missionari della Consolata. Il Museo conserva i manufatti raccolti dai Padri Missionari in numerose nazioni del mondo, con una particolare attenzione per le opere provenienti dai territori africani e latinoamericani. Nel percorso espositivo "Il viaggio" e nei depositi sono conservati oggetti provenienti principalmente dal continente africano, tra le popolazioni rappresentate si trovano Masai, Kikuyu, Turkana, Borana, Zulu, Meru, Kipsigis, Wahehe; si tratta di ornamenti, abiti, utensili, strumenti musicali, maschere, statue, armi e attrezzi per la caccia. La collezione è esposta nel percorso di visita ordinario, visitabile dal martedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Per informazioni, prenotazioni in orari diversi da quelli indicati o visite ai depositi scrivere a:

▶ prenotazioni@cam.consolata.eu

TORRE PELLICE (Torino)

Museo Valdese

Fra i nuclei di maggiore consistenza, omogeneità e interesse nel patrimonio del Museo, vi è una ricca collezione di oggetti provenienti dall'Africa (Zambesi, Lesotho, Eritrea). La collezione è legata all'attività missionaria che i valdesi intrapresero tra fine Ottocento e inizio Novecento, aggregati alla Società delle missioni di Parigi.

Furono in particolare i pastori Giacomo Weitzecker e Luigi Jalla, attivi rispettivamente in Lesotho e nella valle del fiume Zambesi, a raccogliere e inviare a Torre Pellice tutti gli oggetti ritenuti utili per illustrare la vita quotidiana delle popolazioni che risiedevano nei territori dove era attiva l'opera missionaria. Entrambi i pastori furono anche "corrispondenti" della Società geografica italiana e inviarono oggetti raccolti in Africa al Regio Museo Preistorico Etnografico di Roma, oggi Museo delle Civiltà, raccogliendo informazioni e producendo studi sulle popolazioni locali. In collezione si trovano inoltre testimonianze raccolte da Luigi Jalla durante un viaggio di rientro in Italia nel 1903-1904; in questa circostanza raccolse oggetti provenienti dal Congo, dal Rwanda-Burundi, dal Kenya e dalla Tanzania. La collezione del Museo Valdese raccoglie anche un piccolo nucleo di quindici oggetti di provenienza eritreo-etiope e nel corso degli anni si è arricchita con doni provenienti da altre famiglie missionarie: di particolare interesse è una ricca donazione di quaranta pezzi provenienti sempre dall'area zambesiana raccolta dal pastore missionario Giovanni Conte, che operò in Zambia negli anni '60 del Novecento.

Nel periodo dell'esposizione ai Musei Reali di Torino la collezione del Museo Valdese è visitabile in via Beckwith 3, a Torre Pellice, dal giovedì alla domenica dalle 15 alle 18 per tutto il mese di novembre e, dopo la pausa invernale, dal 1° febbraio sempre con gli stessi orari.

▼ Torino, Polo Culturale "Cultures And Mission"



▼ Torre Pellice, Museo Valdese



TORTONA (Alessandria)

Museo Civico

Il Museo Civico di Tortona conserva un centinaio di manufatti di provenienza africana, pervenuti dalla donazione del Fondo Zavattari. Edoardo Zavattari (Tortona 1883 - Genova 1972), biologo, entomologo, tropicalista, zoologo e zoogeografo, professore di anatomia comparata all'università di Pavia e di zoologia in quella di Roma, fu teorico del razzismo biologico. Dal 1926 al 1959 compì numerosi viaggi di esplorazione e ricerca in tutti i continenti, e in particolare nell'Africa nord-orientale. Il materiale raccolto, fa oggi parte della collezione del Museo civico di zoologia di Roma. A Tortona si conservano l'archivio privato e gli oggetti etnografici raccolti durante i suoi viaggi, collocati nei depositi del Museo Civico.

Il museo, sezione archeologica e Pinacoteca, è aperto il sabato e la domenica dalle ore 16 alle ore 19, i depositi sono visitabili su appuntamento.

▶ tel. 0131 864457 • museocivico@comune.tortona.al.it

VERCELLI

Museo Borgogna

Il Museo Borgogna ha intrapreso un nuovo progetto di recupero di una delle sale più suggestive della casa-museo del suo fondatore e collezionista Antonio Borgogna. La "Sala Araba" era una delle 29 stanze tematiche della sua abitazione e testimonia il particolare interesse per i viaggi e per le espressioni artistiche e artigianali di luoghi lontani visitati da Borgogna, sulle direttrici che dalla Spagna meridionale toccano il Medio Oriente passando per il nord Africa ma forse anche Libia e Tunisia. Un nucleo significativo è l'arredo realizzato dall'ebanista Giuseppe Parvis, originario della Lomellina ma trasferitosi al Cairo.

La catalogazione degli oggetti deve essere ancora completata e, per molti di essi, non è ancora stata identificata con certezza la provenienza. Le suggestioni dei viaggi, la moda e il gusto per l'esotismo e l'orientalismo, la frequentazione di artisti legati alla scoperta di quelle terre lontane e gli scenografici allestimenti degli stand alle Esposizioni, puntualmente frequentate da Borgogna, condizionarono sicuramente le modalità di arredo del palazzo vercellese. I restauri della Sala Araba sono iniziati nel luglio 2020 e sono ancora in corso, visibili in un cantiere aperto inserito nel percorso di visita. Per seguire i lavori: <https://www.museoborgogna.it/sala-araba-2/>

La collezione è in parte visitabile lungo il percorso del museo, studiosi e ricercatori sono i benvenuti scrivendo a:

▶ info@museoborgogna.it

▼ Tortona, Museo Civico



▼ Vercelli, Museo Borgogna



AFRICA. LE COLLEZIONI DIMENTICATE

Dal 27 ottobre 2023 al 25 febbraio 2024 le Sale Chiabese ospitano la mostra **AFRICA. LE COLLEZIONI DIMENTICATE**, a cura di Elena De Filippis, Enrica Pagella e Cecilia Pennacini, ideata e prodotta dai **Musei Reali** con la **Direzione Regionale Musei Piemonte** e il **Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino**, in collaborazione con il **Museo delle Civiltà di Roma**, il sostegno di **CoopCulture** e il contributo di **Tuxor SpA**.

Negli ultimi due anni, i Musei Reali e la Direzione Regionale Musei hanno condotto interventi di **recupero e restauro** delle **collezioni africane** presenti nei depositi dell'**Armeria Reale** e nelle raccolte dei **Castelli di Agliè e di Racconigi** e hanno sostenuto progetti di ricerca sugli **album fotografici** conservati alla Biblioteca Reale di Torino e nel Castello di Racconigi: centinaia di opere, sottratte all'oblio, sono state catalogate e restaurate. Nel corso del progetto è emersa la necessità di confrontarsi con esperti di storia africana e con le comunità di origine, per costruire un dialogo, un ponte interculturale e una chiave di accesso alla realtà contemporanea dei nuovi cittadini, provenienti in particolare dal Corno d'Africa.

Da questa riflessione è scaturita la collaborazione con il **Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino** e con l'artista concettuale **Bekele Mekonnen**, docente all'Università di Addis Abeba e ospite ai Musei Reali per una residenza di ricerca, finalizzata alla creazione dell'opera site-specific **The Smoking Table**. Partendo dai temi dello *scramble for Africa* e della storica Conferenza di Berlino (1884-1885), l'opera reinterpreta in chiave contemporanea le relazioni documentate dalle opere esposte e pone la questione difficile ma necessaria della decostruzione della colonialità. L'intervento è a cura di **Lucrezia Cippitelli**, storica dell'arte e docente di Estetica presso l'Accademia di Brera, con vasta esperienza di ricerca, formazione e sviluppo di progetti culturali collaborativi, curatrice anche del public program **Africa. Eredità dissonanti**. Il progetto è sostenuto dal **PAC2022-2023 - Piano per l'Arte Contemporanea** promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

museireali.it



UNIVERSITÀ
DI TORINO



In collaborazione con



Partner



Sponsor

